

Il caldo ferma i lavori alle 12.30 E la piattaforma del Sir2 è finita

**Intesa tra Fillea Cgil e Icm: nessun operaio in strada nelle ore più calde
Ieri a Vigonza l'ultimo getto della piattaforma, ora è completa al 100%
«Fatto quasi un miracolo, restiamo concentrati sulle opere complementari»**

Il punto

Nei cantieri del lotto ovest della linea Sir2, da Rubano a corso Milano, si lavora solo al mattino: a causa delle alte temperature le attività terminano alle 12.30. Intanto, con l'ultimo getto di calcestruzzo eseguito ieri mattina, è stata completata la piattaforma tranviaria fino a Vigonza.

Emergenza caldo

«Le ondate di calore estremo che stanno attraversando la provincia di Padova non possono più essere trattate come un'improvvisa emergenza stagionale. Siamo di fronte a un cambiamento climatico strutturale e sistemico che impatta direttamente sulla salute e sulla vita di chi lavora nei cantieri, esposto a temperature insostenibili, radiazioni solari dirette e allo stress termico amplificato dall'uso di Dpi (dispositivi di protezione individuale, ndr) pesanti e superfici riflettenti come cemento e lamiere», rileva la Fillea Cgil che, a seguito delle ordinanze emanate per fronteggiare l'emergenza, si è attivata per verificarne l'effettiva applicazione.

È stato richiesto un incontro urgente alla ditta Icm, affidataria della linea Sir2-lotto 1 ovest, che ha in carico l'esecuzione della tratta da Rubano fino a corso Milano: «Abbiamo ribadito che non basta una disposizione sulla car-



L'ALLERTA AFA

«Anche le imprese dei subappalti si sono adeguate alle norme contro i colpi di calore»

ta: serve rimodulare concretamente i turni, garantire rotazioni sulle mansioni più gravose e aumentare le pause brevi in aree che siano realmente ombreggiate e raffrescate», spiegano i sindacalisti Benedetto Truppa e Massimo Pomaro, «l'impresa ha infine fornito la procedura operativa contro i colpi di calore, trasmettendola a tutte le dit-

L'ultimo getto di cemento per la realizzazione della piattaforma del Sir2 a Vigonza

te in subappalto che hanno temporaneamente modificato gli orari, anticipando l'inizio dei lavori e terminando entro le ore 12.30. Nessuna impresa ha mostrato l'intenzione di riprendere le attività nel tardo pomeriggio:

una scelta che riteniamo corretta e di buon senso, poiché lavorare sull'asfalto rovente dopo le 16 è impraticabile e pericoloso per la salute. Abbiamo inoltre insistito sulla necessità di una formazione mirata per operai e preposti, affinché sappiano riconoscere immediatamente i sintomi precoci del colpo di calore, come vertigini, cefalea e crampi, intervenendo con un primo soccorso tempestivo».

Rubano-Vigonza collegati

Nel frattempo il cantiere registra un importante traguardo. Ieri mattina, tra le 6 e le 8, è stato eseguito l'ultimo getto di calcestruzzo della piattaforma tranviaria della Sir2. Da questo momento Rubano e Vigonza sono collegate lungo l'intero tracciato del futuro tram, in entrambe le direzioni: oltre 17 chilometri di linea realizzati in poco più di due anni.

Soddisfatto l'assessore Andrea Ragona: «A metà luglio siamo riusciti in quello che, quando abbiamo iniziato, sembrava impossibile, quasi un miracolo». Ma non è tutto finito: «Ora si prosegue, per completare tutte le opere complementari: asfalti, marciapiedi, posa della rotaia, pensiline, fermate e tutto quello che riguarda la linea aerea», spiega Ragona. Un risultato significativo anche per Maurizio Galassi dell'impresa Sitta: «Quello di Ponte di Brenta non è stato un cantiere semplice: un punto molto trafficato e con larghezze limitate. Ma quest'opera contribuirà fortemente alla riqualificazione dell'area». — **R.O.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINDACATI

PADOVA «È positivo che le ditte che lavorano alla realizzazione delle nuove linee tranviarie non riprendano le loro attività nel tardo pomeriggio». A dirlo è la Fillea Cgil di Padova, la categoria che segue, fra gli altri, i lavoratori edili.

«A seguito delle ordinanze regionali – hanno spiegato ieri il segretario generale della Fillea Cgil di Padova, Benedetto Truppa, e il Segretario Provinciale, Massimo Pomaro – abbiamo immediatamente richiesto un incontro urgente alla ditta Icm, l'impresa affidataria della linea del tram denominata Sir – Lotto 1 ovest, che ha in carico l'esecuzione della tratta tranviaria dal comune di Mestrino fino a corso Milano nel centro di Padova, proprio per verificare nel dettaglio le procedure di sicurezza messe in atto. Successivamente, il 25 giugno 2026, anche a seguito dell'ordinanza del Comune di Padova sulla modifica temporanea degli ora-

Cgil: «Le ditte non stanno lavorando nelle ore più calde, noi monitoriamo»

ri per i lavori rumorosi, abbiamo organizzato un tavolo di confronto presso il campo base di Rubano con tutti i rappresentanti delle aziende metalmeccaniche ed edili presenti in subappalto».

«Durante l'incontro è stato ribadito con forza che le aziende, siano esse affidatarie o in subappalto, devono agire fattivamente sulla propria organizzazione del lavoro – hanno aggiunto i due sindacalisti - Non basta una disposizione sulla carta: serve rimodulare concretamente i turni, garantire rotazioni sulle mansioni più gravose e aumentare le pause brevi in aree che siano realmente ombreggiate e raffrescate».

«Su questo punto – hanno continuato – abbiamo fatto presente, ad esempio, che l'ombra



LAVORI I sindacati monitorano i cantieri e hanno incontrato anche le ditte che si stanno occupando delle due nuove linee

ottenuta con un gazebo nero, l'unico inizialmente posizionato nella tratta interessata, non rispondeva affatto alle necessità cromatiche per creare una barriera efficace contro le radiazioni solari. La ditta Icm ha infine fornito la procedura operativa contro i colpi di calore, trasmettendola a tutte le ditte in subappalto che hanno temporaneamente modificato gli orari, anticipando l'inizio dei lavori e terminando entro le ore 12.30. Nessuna impresa ha mostrato l'intenzione di riprendere le attività nel tardo pomeriggio: una scelta che riteniamo corretta e di buon senso, poiché lavorare sull'asfalto rovente dopo le 16 è impraticabile e pericoloso per la salute. Abbiamo inoltre insistito sulla necessità di una formazione mira-

ta per operai e preposti, affinché sappiano riconoscere immediatamente i sintomi precoci del colpo di calore, come vertigini, cefalea e crampi, intervenendo con un primo soccorso tempestivo».

«Quel che ci preme sottolineare – hanno concluso – è che la gestione del rischio calore sia un preciso obbligo di legge che spetta al datore di lavoro. Inoltre, è chiaro e pacifico che il clima non è più un problema emergenziale, un qualcosa che ci mette di fronte a episodi isolati. Purtroppo, è diventato un problema strutturale, che si ripeterà ogni estate. Affinché venga affrontato efficacemente, necessita quindi sia di una legge nazionale che dia uniformità di trattamento su tutto il territorio nazionale, sia di un tavolo permanente di confronto da tenere nelle Prefetture di ogni provincia a cui devono partecipare tutte le parti sociali coinvolte, al fine di individuare le migliori azioni correttive possibili».

Al. Rod.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tram, la Cgil: «Proteggere gli operai dal gran caldo»

«Tutte le aziende, siano esse affidatarie o in subappalto, devono agire fattivamente sulla propria organizzazione del lavoro. Non basta una disposizione sulla carta: serve rimodulare i turni, garantire rotazioni sulle mansioni più gravose e aumentare le pause brevi in aree che siano realmente ombreggiate e raffrescate». Per bocca dei segretari, Benedetto Truppa e Massimo Pomaro, la Fillea Cgil di Padova torna a rivolgersi alle imprese impegnate nei cantieri per la realizzazione delle due nuove linee, invitandole a proteggere gli operai dal caldo torrido di questi



giorni e, quindi, a rispettare le ordinanze in vigore (quelle della Regione e di Palazzo Moroni) che dispongono il divieto di lavorare dalle 12,30 alle 16 nonché la possibilità di anticipare alle cinque del mattino l'apertura dei cantieri. «Le ondate di calore estremo che stanno — scandiscono i due — non possono più essere trattate come un'improvvisa emergenza. Siamo infatti di fronte ad un cambiamento climatico strutturale che impatta direttamente sulla salute dei lavoratori edili, che sono esposti a temperature insostenibili, radiazioni solari dirette e stress termico amplificato dall'uso di Dpi pesanti (caschi, guanti e mascherine, ndr) e da superfici riflettenti come cemento e lamiera». Quindi, reduci da un sopralluogo lungo la tratta ovest della Sir 2 (Rubano-Stazione), Truppa e Pomaro ammoniscono: «È necessaria una formazione mirata per gli operai affinché sappiano riconoscere immediatamente i sintomi precoci del colpo di calore, come vertigini, cefalea e crampi, intervenendo con un primo soccorso tempestivo». Ieri intanto, come riferito dall'assessore Ragona, si sono di fatto concluse tutte le opere infrastrutturali (piattaforme, rotaie, pali e catenaria) anche sul versante est della stessa Sir 2 (Stazione-Vigonza): «Abbiamo portato a termine — ha detto Ragona — quella che due anni e mezzo fa sembrava praticamente impossibile». (d.d'a.)